

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciali:
Cinema L. 150 - Domiciliare L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Nazionalista
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (BPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITÀ*	7.500	3.900	2.950
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	3.350
INVIACITA'	1.500	800	600
VIE NUOVE	2.500	1.300	950

Conto corrente postale 1/29795

CRUENTA RIPRESA DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE

Lo sceicco francofilo Ben Tekkouk ucciso dai partigiani in Algeria

Cento algerini caduti nel corso di violente battaglie — Le Nazioni Unite devono obbligare la Francia a trattare con i patrioti, dichiara un esponente del F.L.N.

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 23. — Enorme impressione ha destato la notizia — giunta oggi ad Algeri — dell'uccisione, per mano dei partigiani, di uno dei più vecchi agenti del colonialismo francese, lo sceicco Ben Tekkouk. Ad una ad una, le personalità francesi cedono sotto i colpi dei patrioti, mentre la guerriglia, dopo una breve pausa, riprende ad infuriare in tutta l'Algeria.

Fonti ufficiali riferiscono che nelle ultime 24 ore cento partigiani sono caduti nel corso di violente battaglie e tre poliziotti sono saltati in aria su una mina a bordo di un camion. Numerose le persone uccise nel corso di attentati individuali. Due leader del F.L.N., Delatrousse e Sika Honari, sono stati arrestati negli Orani.

In questo quadro sempre più sanguinoso, merita la massima attenzione un'intervista concessa al corrispondente dagli Stati Uniti di Paris-Press dal portavoce del F.L.N. al F.O.N., Mohammed Jazid.

Il Fronte di liberazione nazionale algerino — ha detto Jazid — non appella all'ONU, nel corso della prossima Assemblea generale, perché inviti la Francia ad iniziare al più presto trattative dirette.

«Noi non saremmo — ha aggiunto il portavoce — per una internazionalizzazione completa, cioè per una soluzione imposta da un organismo internazionale, se fosse apparsa una soluzione con negoziati diretti con la Francia. Siamo però obbligati a constatare che non c'è alcuna speranza di vedere il governo francese accettare una discussione con noi e che solo la pressione di un organismo come l'ONU potrebbe condurre a discutere con il Fronte di liberazione nazionale. Il solo negoziato possibile è quello che segue la strada del riconoscimento dell'indipendenza».

«Noi chiederemo all'Assemblea — ha proseguito l'esponente del Fronte di liberazione — di prendere delle misure concrete per iniziare un'azione regolare pacificamente e concretamente il problema algerino, in conformità con le aspirazioni del popolo di Algeria. Un "cessate il fuoco" potrà verificarsi solo dopo un accordo politico. Mohammed Jazid ha poi affermato che il progetto di "legge quadro" attualmente allo studio del governo francese, non avvicina in alcun modo la soluzione del problema, non tenendo conto del fatto fondamentale che il popolo algerino vuole l'indipendenza ed è disposto a combattere ancora per conquistarla.

«Si tratta di una evoluzione storica, ineluttabile, che spezza ogni concezione chimica fondata sulla "nozione di una Algeria cosiddetta francese».

Dopo aver rivelato che il Fronte di liberazione algerino «ha chiesto ai suoi amici, le Nazioni Unite, di non accettare alcun rinvio della discussione e di cercare di ottenere la priorità per questo problema nei dibattiti della commissione politica», Mohammed Jazid ha esaminato, su un piano generale, l'andamento delle operazioni militari. «Noi siamo in grado — ha detto il portavoce — di rafforzare ogni giorno la nostra posizione militare. Abbiamo delle armi e ne otterremo ogni giorno di più. I nostri uomini resistono sempre di più e la

nostra opinione pubblica è definitivamente convinta del fatto che non esiste altra soluzione possibile all'infuori dell'indipendenza. Il nostro popolo ha il morale di un popolo impegnato in una guerra che considera santa».

Mohammed Jazid ha quindi esaminato la possibilità, ventilata settimane fa a Parigi, di eventuali negoziati segreti col governo francese. «La nostra esperienza — ha precisato — ci ha convinti definitivamente della impossibilità di iniziare discussioni o negoziati segreti con la Francia, e questo non soltanto per ragioni di sicurezza, ma anche per permettere un dibattito franco-egiziano su cui l'opinione pubblica francese sarebbe regolarmente informata. Noi pensiamo che la pretesa dif-

ficoltà di trovare una soluzione pacifica in Algeria non dipenda da una mancanza di preparazione dell'opinione pubblica in Francia. Lo ostacolo principale a una libera cooperazione franco-algerina risiede in coloro, poco numerosi in verità, i quali rappresentano una coalizione d'interessi che sta per condurre la Francia ad una catastrofe nazionale».

All'ultima domanda riguardante l'atteggiamento degli Stati Uniti, il portavoce si è detto certo che Washington non è più disposta a intervenire in aiuto della Francia come fece in occasione dell'ultima seduta dell'ONU ed ha affermato di essere convinto che il cambiamento di tono da parte della stampa americana «è

l'espressione di un cambiamento di atteggiamento del dipartimento di Stato».

SERGIO SEGRE

Accordo economico franco-egiziano

IL CAIRO, 23. — L'agenzia del Medio Oriente annuncia che un accordo franco-egiziano per lo scambio di cotone egiziano per merci ordinarie dal valore di 12 milioni di lire egiziane (oltre 20 miliardi di lire italiane) entra in vigore oggi.

L'accordo, concluso tra due francesi ed egiziani, prevede lo scambio di cotone egiziano con merci ordinarie dall'Egitto prima della crisi di Suez, lo scorso mese di novembre. Navi francesi sono già ad Alessandria in attesa di imbarcare il primo carico di cotone destinato alla Francia.



La vendita di "Confidential" in aumento anche in Italia. Due mature signore sorprese dal fotografo in un parco di Roma a leggere con evidente interesse la piteca prosa della rivista americana

SEMPRE PIÙ TESA L'ATMOSFERA AL PROCESSO DEGLI SCANDALI DI HOLLYWOOD

Corinne Calvet sfida il difensore di "Confidential", dicendo: "Non ho paura di deporre in Tribunale,"

"Mi costerà qualche attimo di imbarazzo", ha esclamato l'ardente attrice - L'avv. Crowley sostiene che i due mariti di Corinne avevano letteralmente paura di trovarsi soli con lei - Un commento di Radio Mosca

(Nostro servizio particolare)

HOLLYWOOD, 23. — «Non ho affatto paura di venir chiamata in Tribunale. L'attendo anzi con ansia perché spero che quanto di più potrà contribuire a far cessare la sporca attività di Confidential». Con queste parole l'attrice Corinne Calvet ha espresso ai giornalisti che aveva convocato negli uffici del suo avvocato la sua determinazione di dare battaglia. «Mi costerà qualche attimo di imbarazzo», aveva detto ieri sera ed ha ribadito oggi Corinne, ben conoscendo l'abilità dell'avvocato difensore Arthur Crowley, «ciò non toglie che non mancherò di presentarmi sul banco dei testimoni».

Sembra dunque che, dopo l'esempio di Maureen O'Hara, le personalità di Hollywood abbiano deciso di rinunciare alle fughe e di scollarsi di dosso l'incubo del dibattimento e delle rivelazioni sensazionali che potrebbero compromettere la loro popolarità per mettersi su un fronte di battaglia e contrattaccare decisamente l'azione di Confidential. Evidente che a sostenere questo atteggiamento hanno concorso le prese di posizione non soltanto del vice Procuratore generale Linn e del Procuratore distrettuale Ritz, ma anche un certo atteggiamento dell'opinione pubblica che, per quanto riguarda la vita regolare, ha ribadito oggi Corinne, ben conoscendo l'abilità dell'avvocato difensore Arthur Crowley, «ciò non toglie che non mancherò di presentarmi sul banco dei testimoni».

Si tratta di una evoluzione storica, ineluttabile, che spezza ogni concezione chimica fondata sulla "nozione di una Algeria cosiddetta francese».

Dopo aver rivelato che il Fronte di liberazione algerino «ha chiesto ai suoi amici, le Nazioni Unite, di non accettare alcun rinvio della discussione e di cercare di ottenere la priorità per questo problema nei dibattiti della commissione politica», Mohammed Jazid ha esaminato, su un piano generale, l'andamento delle operazioni militari. «Noi siamo in grado — ha detto il portavoce — di rafforzare ogni giorno la nostra posizione militare. Abbiamo delle armi e ne otterremo ogni giorno di più. I nostri uomini resistono sempre di più e la

colli incriminati fossero veri o falsi, ma piuttosto si propendeva a ritenere giusta la discriminazione fatta da Clarence Linn, secondo il quale «bisogna stabilire anche se sia sempre il caso di scrivere la verità e se questa è di essere di interesse pubblico».

Arthur Crowley stanotte ha detto ai giornalisti che la funzione degli articoli oscuri pubblicati da Confidential è di aprire gli occhi al pubblico ed agli appassionati di cinematografo e di far sapere loro che «quelli che credevano idoli sono veri e propri delinquenti».

Il giudice Herbert Walker, o meglio la giuria, dovrà dire se tale tesi è valida e per arrivare ad un verdetto dovrà nel frattempo sorbitare una lunga serie di particolari piccanti e di episodi salaci, per non dire sconci, che si Confidential che Whisper hanno propalato senza mezzi termini.

Caso tipico è quello di Corinne Calvet, l'attrice che il Tribunale ha invitato a stare qui, a testimoniare, e che dovrà restare in città o comunque a mantenersi reperibile entro due ore, giacché avrebbe potuto essere convocata per testimoniare. L'articolo che la riguarda è intitolato «Vol avete sentito parlare di accelli e di nati, ma che cosa sapete di Corinne Calvet?», ed è stato pubblicato nel numero di maggio di due anni fa dalla rivista Confidential. Alla apertura del dibattimento il Procuratore Ritz aveva letto gli articoli incriminati (tutti in tutto) e li aveva conclusi con parole d'accusa. Oggi Crowley, forse per riscaldare l'atmosfera e ridare mordente all'audace, ha riletto qualche brano ed ha precisato che, non appena sarà terminata la deposizione di Fred Meade, chiederà all'attrice francese di sorbitare se i fatti raccontati da Confidential sono veri o falsi. Evidentemente Crowley è convinto di avere sufficienti elementi in mano per costringere l'attrice ad ammettere che i fatti sono veri, anche se ella ha già ripetutamente smentito tutto ciò che ha raccontato di recente, e che «le rivelazioni di Confidential» sono assolutamente false.

Gli episodi ricordati oggi da Crowley sono due, uno riguarda il primo marito dell'attrice, John Bromfield, e l'altro si riferisce al secondo marito, Jeff Stone. Dal giorno del loro matrimonio a Las Vegas nel 1948 — dice il paragrafo riguardante Bromfield — Corinne lo ridusse quasi in fin di vita con le sue gentilezze notturne. Vi era quella potente luce d'amore negli occhi di Corinne, luce che brillava di giorno e di notte, nei posti più impensabili, sempre potente e inestinguibile come la torcia della libertà».

Anche di Jeff Stone si dice che fosse assai mal ridotto dopo poco tempo del suo matrimonio con Corinne. In macchina, nei prati, in casa, a teatro, ai ricevimenti, dovunque, scrive Confidential, gli occhi di Corinne sprizzavano quella luce che faceva fremere i suoi mariti e nel contempo li impauriva.

Personalmente in piscina, avrebbe raccontato Jeff Stone, bastava guardare Corinne per

accorgersi di quanto le passava per la testa. Qualcuno oggi faceva notare che se l'avvocato Crowley aveva ricordato questi due episodi doveva averne un motivo. E' possibile che egli abbia ottenuto dichiarazioni da parte di Bronfield e di Stone, nel qual caso Corinne Calvet si troverebbe indubbiamente in una situazione critica più che imbarazzante.

Negli ambienti della stampa veniva notato oggi che l'interesse per il «processo degli scandali» ha superato ogni frontiera. Un giornale londinese nega che il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd, che ha divortizzato recentemente, abbia preso parte ad una conferenza al dipartimento di Stato in compagnia di Maureen O'Hara. Nell'Unione Sovietica, radio Mosca ha dichiarato che «il processo di Confidential illustra in modo eccellente quei principi morali sui quali le personalità politiche americane go-

dono immensamente di pontificare».

Nell'audienza di oggi un testimone a sorpresa è stato chiamato in Corte dalla difesa di Confidential e la questione concernente Maureen O'Hara è ritornata di colpo in primo piano. Il testimone, Patrick Vasey di 28 anni, ha dichiarato di avere ricoperto la carica di assistente direttore del Grauman's cinese theatre tra l'8 febbraio ed il 14 aprile 1954 e di avere personalmente visto Maureen O'Hara «con un tipo latino» nelle ultime file del cinema in atteggiamento amoroso.

Casey ha detto che «qualcuno sussurrò che nella poltrona in fondo c'era Maureen O'Hara ed io illuminai la donna; lei rispose che non era lei, ma che era una sua gemella. Per quanto mi ricordò l'uomo aveva le braccia attorno al corpo di Maureen la quale con le sue mani ne teneva una del giovane. Stavano facendo una cosa che avviene frequentemente in un cinema».

William Ritz, interrogando a sua volta il testimone, ha in ogni caso ottenuto una smentita a quanto disse che fornì il materiale a Confidential: sul settimanale si affermò infatti che l'attrice sedeva sulle ginocchia del «giovane latino» volgendo le spalle allo schermo ed in atteggiamento molto scomposto.

Casey ha detto di non aver parlato con alcuno di Confidential e di trovarsi in Corte perché citato. La sua deposizione ha prodotto grande sensazione.

ALINE MOSBY dell'United Press

Paulette Goddard si sposerà con Eric Maria Remarque

HOLLYWOOD, 23. — La nota attrice Paulette Goddard, che fu una moglie di Charlie Chaplin, ha annunciato che si sposerà il Natale prossimo a Saint Moritz, con lo scrittore Eric Maria Remarque.

I due sono da tempo amici e la notizia del loro prossimo matrimonio era attesa.

Un maturo maggiordomo francese ha chiesto di sposare Margaret

«E' per amore di Margaret che ho divorziato da mia moglie» - Rimpatriato dalla polizia dichiara di non desistere - Una lettera aperta ad Elisabetta pubblicata da «Le Monde»

PARIGI, 23. — Chiarito il mistero della sua inesplicabile scomparsa, il «caso» del 41enne Jean-Baptiste Guerraz, maggiordomo in cerca d'impiego ed aspirante alla mano della principessa Margaret d'Inghilterra, è ancora l'unico da poter essere considerato chiuso. Tutta la stampa francese se ne occupa e si chiede: perché il Guerraz è stato trattato così poco urbanamente? Perché si è preoccupato di espellerlo su due piedi dalla Gran Bretagna?

Era al corrente la Regina Elisabetta? Queste le domande del giorno, che fanno seguito al «ritrovamento» del Guerraz, avvenuto ieri sera presso l'asilo dell'Esercito della Salvezza, a Le Havre. La vicenda è nota. Dopo essersi imbarcato a Saint-

Malo, munito di un semplice lasciapassare turistico, ed avere attraversato appositamente la Manica, il 14 agosto Jean-Baptiste Guerraz si presentava al cancello della residenza reale di Balmoral. Alle guardie che gli chiedevano il motivo della sua visita, egli rispondeva esprimendo il desiderio di incontrare la regina madre per domandarle la mano della principessa Margaret.

Risultato: dopo aver risposto al postulante che la regina madre era assente e che le avrebbero fatto la «commissione», le guardie del castello sollecitavano l'intervento della polizia. Questa ultima provvedeva a far imbarcare il francese a bordo del «Normandia», che si apprestava a salpare da Southampton diretto a Le

Havre. Invitato a raccontare la sua storia, il maggiordomo ha dichiarato di amare la principessa da dieci anni. «E' stato per amor suo che ho divorziato da mia moglie, tanto la nostra vita in comune era divenuta impossibile», ha detto testualmente. Quanto ad abbandonare la partita, il Guerraz non pensa neppure. Non sa però che il grido «ritorno» lanciato ai poliziotti inglesi che lo imbarcavano di viva forza, gli ha precluso per sempre ogni possibilità di varcare le frontiere del Regno Unito.

I giornalisti invece lo sanno, ed è così che Robert Escarpit ha indirizzato, dalle colonne di «Le Monde», una «Lettera alla Regina» nella quale si legge: «I gio-

nali mi informano che la vostra polizia ha cortesemente ma fermamente confinato un francese sconosciuto venuto a Balmoral per chiedere a vostra madre la mano di vostra sorella, la principessa Margaret. Voglio credere che non ne abbiate saputo nulla, e che se la polizia vi avesse messa al corrente le avrebbe dato istruzioni di agire diversamente».

«Senza dare una risposta, che appartiene soltanto alla principessa, non sarebbe stato più saggio esaminare la richiesta con un minimo di attenzione? Perché respingere questo candidato senza dargli la sua ala? Forse perché è plebeo? Ragione di più per esservi favorevole: sarebbe stata una magnifica occasione per chiudere la bocca a Lord Altrincham...».

Appare estremamente improbabile comunque che questa lettera aperta possa ottenere un giorno una risposta qualsiasi.

Alighiero Tondi professore a Berlino

BERLINO, 23. — Il segretario di Stato all'Insegnamento superiore della Repubblica democratica tedesca ha affidato al professor Alighiero Tondi l'incarico di insegnante alla facoltà di filosofia dell'Università Humboldt di Berlino-est.

L'agenzia «ADN» ha precisato che il professor Alighiero Tondi terrà corsi sulla storia del Vaticano, del cattolicesimo e della cultura italiana.

200 mila casi d'influenza in Nigeria

GINEVRA, 23. — L'organizzazione mondiale della sanità è stata informata dal governo di Lagos che in Nigeria sono stati ultimamente registrati ben 200 mila casi d'influenza.

Nel campo finanziario si è completamente rovesciata la situazione verificata nel 1956, quando l'impetuoso sviluppo dell'economia ha causato un deficit. Alla fine di quest'anno, le entrate hanno superato le uscite con 1.469 milioni di yuan; il successo è stato reso possibile grazie alla campagna per l'aumento della produzione, e per la realizzazione di economie in ogni settore, campagna a cui il popolo cinese ha dato una risposta entusiastica.

«E' interessante notare come moltissimi studenti medi, rispondendo all'appello del Partito, abbiano deciso di rientrare nella produzione, particolarmente nelle cooperative agricole, dove si crea così la prima generazione di contadini istruiti», che fornirà salde basi all'ulteriore sviluppo nella produzione agricola.

Nel campo scolastico ci sarà uno sviluppo per le scuole elementari, mentre nel campo dell'alta educazione si accenderà la fiamma di interesse sulla qualità. E' interessante notare come moltissimi studenti medi, rispondendo all'appello del Partito, abbiano deciso di rientrare nella produzione, particolarmente nelle cooperative agricole, dove si crea così la prima generazione di contadini istruiti», che fornirà salde basi all'ulteriore sviluppo nella produzione agricola.

ALFREDO REICHLIN direttore

Luca Pavolini, direttore resp. iscritto al n. 548 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1956

L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1954 Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via del Taurini, 19 - Roma

UN COMMENTO DELLE «ISVESTIA» SUI NEGOZIATI IN CORSO

La speculazione sui «rimpatri», ostacola la conclusione di un accordo Mosca-Bonn

MOSCA, 23. — Le Izvestia pubblicano stamane un articolo dedicato allo stato dei negoziati tra l'URSS e la Repubblica federale tedesca di Bonn. Il quotidiano sovietico, facendo riferimento ad «ambienti bene informati», dichiara: «Da parte sovietica sono state fatte proposte concrete, che prevedono un importante aumento degli scambi commerciali tra i due Paesi. Ma la delegazione tedesca occidentale non ha ancora dato risposta concreta a queste proposte».

Il giornale prosegue: «La discussione più importante si è svolta attorno a proposte fatte dalla delegazione della Repubblica federale in merito al problema dei rimpatri. Come è possibile constatare in base alle dichiarazioni pubblicate sulla stampa e fatte dal ministro degli Esteri dell'URSS, Gromyko, la delegazione tedesca si è sforzata di porre al centro dei negoziati questo pro-

blema immaginario del rimpatrio di cittadini tedeschi in questo campo dalle due parti dell'URSS».

La delegazione sovietica ha posto in rilievo la mancanza di fondamento dei tentativi tedeschi, e le proposte fatte a tal riguardo dalla delegazione federale sono state respinte. I problemi concernenti l'eventuale uscita dall'URSS di cittadini tedeschi saranno studiati in avvenire dalle autorità sovietiche, per ciascun caso in modo individuale, conformemente alle leggi sovietiche. Per quanto concerne la ricerca di persone scomparse senza lasciare notizie, esiste un accordo tra la Croce Rossa dell'URSS e quella della Repubblica federale tedesca, e le autorità sovietiche, in questo campo, lo appoggiano necessariamente. Le Izvestia indicano che, su proposta della delegazione sovietica, le due parti hanno poi esaminato il problema della

conclusione di una convenzione consolare. I progetti presentati in questo campo dalle due parti vengono studiati al livello degli esperti.

Dipende ora — conclude il giornale sovietico — dal governo della Repubblica federale tedesca di dare o no un seguito concreto ai negoziati relativi ai problemi consolari e commerciali.

Nasser a Ceylon

BEIRUT, 23. — Si è appreso dal Cairo che il presidente egiziano Nasser ha inviato al segretario dell'associazione Egitto-Ceylon a Colombo una lettera in cui si impegna a recarsi prossimamente a Ceylon. Nasser ha così risposto ad un invito della medesima associazione.